



Federarchitetti

Sindacato nazionale architetti liberi professionisti
componente **CONFEDERTECNICA**
Il Presidente

Prot.p21/002.2010

Napoli, li 15 febbraio 2010

Al
Presidente del Consiglio
On Silvio Berlusconi
Ministro per la semplificazione normativa
On Roberto Calderoni
Ministro pubblica amministrazione e l'innovazione
On Renato Brunetta
Ministro per la Giustizia
On Angelino Alfano
Ministro Economia e Finanze
On. Giulio Tremonti
Ministro per lo Sviluppo Economico
On Claudio Scaioia
Ministro del Lavoro e Politiche Sociali
On Maurizio Sacconi
Ministro Infrastrutture e Trasporti
On Altero Matteoli
Ministro Ambiente
On Stefania Prestigiacomo
Ministro Beni e Attività Culturali
On Sandro Bondi

Rispettive sedi

Oggetto: **CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO LEGGE 30 DICEMBRE 2009, N.195**
- Pubblicato sulla G.U. n.302 del 30.dic.2009
- Approvato in Senato il 9 febbraio 2010
- Attività previste dalla costituzione della **Protezione Civile Servizi SpA.**

Conseguenze sulle libere professioni tecniche e società professionali.

Egregio Presidente, signori Ministri,

Federarchitetti, denuncia la situazione di allarme delle professioni del comparto tecnico in seguito ai recenti sorprendenti provvedimenti promossi del Governo.

Sede legale c/o Ufficio di Presidenza: Via Diocleziano,84 – 80125 NAPOLI
Telefax 081.6107105 – 347.666.50.40 – 081.593.55.38 - e-mail:paolograssi@libero.it – pg-federarchitetti@libero.it

Sede nazionale: V.le Pasteur,66 – 00144 ROMA - tel. 06.22.418.43 – fax 06.32.555.38 –

Segreteria Nazionale: Via G. Leopardi,96 – 95127 CATANIA- tel. 095.38.77.14
federarchitetti@federarchitetti.it -- www.federarchitetti.it

Successivamente alla recente

replica dell'attribuzione dell'incentivo del 2% in favore degli UTC., atta ad estendere il proliferarsi dell'"**architettura municipale**" ed a compromettere il ruolo di programmazione e controllo degli stessi, in dispregio dei valori della qualità degli interventi sul territorio, non garantiti dalla procedura nuovamente instaurata, che sottrae al libero mercato del lavoro professionale legittime opportunità di lavoro, confermando la subordinazione ad interessi di definiti settori della burocrazia e negando soluzioni che contemperano procedure condivise e sinergiche tra questa e la società civile,

si emana il provvedimento di istituzione della società in house Protezione Civile Servizi S.p.A.,

avente competenze omnicomprensive di : progettazione, scelta del contraente, direzione lavori, vigilanza degli interventi strutturali ed infrastrutturali, acquisizione di forniture e servizi, estendendo a dismisura ed in forma impropria ogni competenza a carico del Dipartimento della Protezione Civile.

Nel trovarci di fronte ad un evidente forzatura di competenze, la società in essere costituirebbe una anomalo esempio del fare "architettura ed ingegneria statali" sottraendo al comparto delle professioni competenze e consistenti quote del mercato del lavoro.

Federarchitetti, nell'associarsi a tutte le componenti sociali, professionali ed imprenditoriali che ritengono di rilevare come i suddetti provvedimenti, nel compromettere una crescita equilibrata dell'economia Paese, **comportano un progressivo e definitivo depauperarsi delle possibilità di sopravvivenza del comparto delle libere professioni tecniche**, solo in minima parte nello stato di poter fare riferimento al mercato estero, determinano ampie conseguenze ricadenti sulla intera collettività.

Si richiede pertanto

1. una sostanziale **modifica dei ruoli** attribuibili alla **Protezione Civile Servizi S.p.A.**, che non possono che essere contenuti in un ambito di programmazione e/o coordinamento in ben individuati settori di intervento, dimostrando di accordare alle strutture professionali la giusta valenza ad un ruolo insostituibile e ben altrimenti tutelato in tutti i paesi avanzati.
2. La **modifica del provvedimento del 2%, gravemente lesivo per le libere professioni**, con misure che prevedano la possibilità di interagire tra strutture pubbliche e professionisti, nel pieno interesse collettivo.

p. Federarchitetti

arch. Paolo Grassi